

Un manifesto per il MIC VERBALE SELEZIONE ARTEFATTI GRAFICI

sabato 21 aprile 2012

Si è riunita il giorno 21 aprile 2012, alle ore 10.00, presso il Mic di Faenza, la giuria del bando “Un manifesto per il Mic”, al fine di selezionare l’immagine rappresentativa del Museo quale “espressione dell’arte ceramica nel mondo” nell’ambito del riconoscimento conferitogli dall’UNESCO nel 2011 come ‘Museo testimone di una cultura di pace’, all’interno del progetto MUCOM dedicato alla formazione del Comunicatore Museale.

Tutti presenti i membri della giuria, comunicata per tempo agli iscritti al bando, tramite i siti del MIC e AIAP in data 18 aprile e così composta:

Claudia Casali, Direttrice del MIC, project manager del progetto MUCOM al MIC e Presidente della giuria di selezione

Daniela Piscitelli, Presidente AIAP e Segretario della giuria di selezione

Mara Campana, Docente di Storia e Linguaggio della Comunicazione Visiva, Responsabile della Didattica del CFP Bauer – AFOL Milano

Roberto Ossani, Direttore dell’ISIA di Faenza

Nicola Boccella, Responsabile Progetto Mu.Com e Professore di Economia Politica all’Università La Sapienza Roma

Pierluigi Gianquitto, Presidente Club Unesco di Forlì

La giuria ha ritenuto utile, prima della visione degli artefatti pervenuti, di determinare con chiarezza i parametri di giudizio. Si è quindi proceduto alla lettura del bando e delle note di brief. Si è ritenuto, in coerenza con le indicazioni del bando, di porre particolare attenzione all’interpretazione della ceramica nei suoi aspetti classici e contemporanei e, soprattutto, all’idea di pace così come intesa dal riconoscimento dell’Unesco, focus descritto nella documentazione fornita. La Giuria ha deciso di valutare anzitutto la forza evocativa dell’immagine proposta, e la grammatica compositiva dell’ artefatto.

Si è proceduto poi alla visione degli elaborati.

Sono giunte 55 opere di 36 autori. Ogni partecipante è contraddistinto da un codice alfanumerico, alcuni autori hanno presentato due elaborati, come permesso dal bando identificandoli con medesimo codice.

Sono stati esclusi i due artefatti contraddistinti dal codice FLJO12347, per non aver rispettato l’anonimato previsto nel bando.

Non sono stati rilevati vizi di forma né altri elementi di esclusione per i rimanenti artefatti in visione.

Oggetto di giudizio: **53 artefatti**.

Una prima selezione ha definito l'esclusione di quei manifesti in cui fosse evidente la mancanza degli elementi comunicativi richiesti nel bando e nelle note di briefing, in base ad una analisi specifica dei valori promossi nell'impostazione e nel concept e/o che presentano errori negli aspetti grammaticali e compositivi.

La giuria procede con una seconda fase selettiva per definire il gruppo di 20 proposte pertinenti e idonee all'esposizione, come previsto nel bando.

Sono stati perciò eliminati i manifesti riportanti i codici:

ABPR19790 – ABBO12345 – WEPD3012 – DGNM61292 – ANTO50221/2 – VRG50712 – GDAC81856 – SEBL40213 – COCO20225 – MATB20711 – FCMM61194 – CAOS21346 – TAMA19623 – EMME77819 – LLL66789 – ACPD99790 – WCPB30129 – DEMS51283 –

(**18** codici corrispondenti a **33 opere**).

Selezionati i 20 manifesti, si procede nell'analisi valutativa di questi.

La terza fase della selezione è contraddistinta da approfondite riflessioni e analisi tra i componenti della giuria, nelle quali si valuta anche la "longevità" dell'immagine, che deve perdurare nel tempo a sostegno del riconoscimento Unesco ricevuto dal Museo. Si eliminano le proposte ritenute più deboli.

La giuria procede nei lavori individuando 5 proposte. Tra queste si dovranno selezionare le quattro menzioni di cui una, vincitrice del bando.

Le 5 proposte sono tutte idonee a comunicare il concetto di Museo quale "espressione dell'arte ceramica nel mondo" e "testimone di una cultura di pace".

Si procede a un'ulteriore selezione. Viene eliminata, attraverso una valutazione comparativa, la proposta che appare più debole rispetto alle altre 4, in termini di comunicazione del messaggio e pregnanza dell'immagine.

Sulle 4 opere finaliste si focalizza la discussione della giuria per poter addivenire ad una valutazione oggettiva dell'artefatto che risulterà essere il selezionato finale.

L'artefatto contraddistinto dal codice: MRLL21546 viene ritenuto interessante per il nesso proposto tra le scritture del mondo e gli artefatti ceramici. La compresenza di codici materiali differenti, rappresentata da oggetti ceramici - la cui forma denuncia la provenienza - con le lingue appartenenti alle differenti culture e civiltà, è metafora di convivenza e, quindi di pace. Questa

interpretazione interessante del tema proposto risulta di difficile declinazione su supporti differenti, requisito previsto nel bando.

L'artefatto contraddistinto dal codice OPAC54321 risulta interessante per aver interpretato la colomba della pace come sintesi tra differenti frammenti ceramici provenienti da tutto il mondo. Alla forza simbolica dell'immagine sono accostati troppi elementi che ne indeboliscono la lettura.

L'artefatto contraddistinto dal codice AMMA83259 pone in rilievo la colomba picassiana che, librandosi nell'aria proietta la propria ombra su un piatto ceramico di tradizione settecentesca e porta nel becco, invece che il ramo di ulivo, il fiore di peonia espressione della ceramica di influsso cinese (la Cina, luogo di origine della cultura ceramica). Gli elementi che compongono l'immagine, seppur corretti, appaiono deboli di riferimenti alla contemporaneità del prodotto ceramico.

L'artefatto contraddistinto dal codice GGMM01123 pone al centro del messaggio una figura umana ottenuta dall'insieme di elementi ceramici di diversa provenienza e datazione. Si ritiene quindi che la centralità dell'uomo quale sintesi delle differenze culturali e temporali, sia la risposta più idonea alla richiesta del bando e del brief e che perciò possa essere assunta quale metafora del Mic "portatore di una cultura di pace" indicata nel riconoscimento Unesco.

Si ritiene, di comune accordo, che l'esigenza di una immagine fortemente evocativa e di un artefatto corretto nella sua impostazione compositiva e grammaticale siano entrambe da valutare nella giusta ottica. Tale convincimento induce la giuria a privilegiare la forza dell'immagine più contemporanea proposta dal manifesto contraddistinto dal codice GGMM01123, ritenendo altresì che occorra perfezionare il rapporto immagine/testo poiché la head line individuata dall'autore andrà ripensata con la dirigenza del Museo.

La giuria seleziona quale opera vincitrice:

GGMM01123

E le tre opere menzionate:

AMMA83259

OPAC54321

MRLL21546

La segretaria provvede ad associare ai codici i nominativi degli autori e provvede a comunicarli ai membri della giuria.

Risultano quindi:

GGMM01123 identificato con l'autore: Mario Rullo

tre opere menzionate:

AMMA83259 identificato con l'autore: Antonella Morico

OPAC54321 identificato con l'autore: Renzo Capotondi

MRLL21546 identificato con l'autore: Simona Tonna

Per gli altri manifesti gli autori risultano così associati ai codici:

Mario Fois	FABD 36894
Elena Green	PACE 20123
Francesca Zini	LUCE 14092
Monica Nannini	LILA 19933
Stefano Tonti	STMC 48018
Cesare Reggiani	KDNS 953675
Alessandro Bonaccorsi	ALBO 48121
Claudia Fabbri	FCMM 61194
Bruna Arena	RNAB 50119
Matteo Marucco	EMME 77819
Roberta Fraiese	IBOR 10320
Giuseppe Mario Giura	GMGD 71274
Manuel Dall'Olio	MDALL 03107
Lorenzo Grazzani	LZGR 67813
Roberta Sironi	NAVA 20123
Claudio Iezzi	WOBN 31878

I 16 manifesti selezionati unitamente al prescelto e alle 3 menzioni saranno parte della mostra e del catalogo.

Si procede infine alla verifica che nessun membro della Giuria ha rapporti parentali (parente diretto o indiretto), con alcuno dei partecipanti al bando indetto dal MIC.

Espletate le dovute formalità la riunione della giuria si scioglie alle ore 16.15.